Rassegna Stampa

da Giovedì 2 ottobre 2025 a Sabato 4 ottobre 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
31	L'Azione (TV)	05/10/2025	*Ciclopedonale in arrivo*	3
16	Nuova Scintilla	05/10/2025	*Soddisfazione dei coltivatori*	4
25	Gazzetta della Martesana	04/10/2025	*Rimandati gli interventi nell'alveo del Naviglio: si faranno nell'autunno 2026*	5
1+12	Il Quotidiano di Foggia	04/10/2025	*Oltre 3 milioni di metri cubi per 4mila aziende agricole dell'Alto Tavoliere*	6
15	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	04/10/2025	*Cavo Tresinaro: al via i lavori di consolidamento L'obiettivo e' quello di prevenire frane e*	7
10	La Nazione - Ed. Empoli	04/10/2025	*Gli interventi nel cratere palustre*	8
1+4	La Nuova del Sud	04/10/2025	*Nuovo allarme siccita' dall'Anbi*	9
5	L'Edicola	04/10/2025	*Da gennaio sono 51 gli eventi meteorologici violenti*	13
29	L'Unione Sarda	04/10/2025	*Rischio idrogeologico: pulizie nei corsi d'acqua*	14
12	Quotidiano di Bari	04/10/2025	*Oltre 3 milioni di metri cubi per 4mila aziende agricole dell'Alto Tavoliere*	15
16	Ciociaria Editoriale Oggi	03/10/2025	*Deflusso delle acque Lavori sul territorio*	16
1+9	La Voce di Rovigo	03/10/2025	*"Adeguarsi ai cambiamenti del clima"*	17
1+6/7	L'Attacco	03/10/2025	*Riutilizzare l'acqua e' una necessita' il nuovo impianto di San Severo*	19
21	L'Edicola	03/10/2025	*Le acque reflue depurate dissetano le campagne*	23
12	Corriere di Viterbo e della Provincia	02/10/2025	*Irrigazione, il Consorzio di bonifica pianifica una serie di interventi*	24
13	Gazzetta di Mantova	02/10/2025	*Mincio: via al controllo delle portate*	25
18	Il Piccolo Faenza	02/10/2025	*Lamone, finiti a Marradi i lavori di manutenzione*	26
28	La Gazzetta del Mezzogiorno	02/10/2025	*S. Severo, oggi inaugurazione dell'impianto acque reflue*	27
15	La Nazione - Ed. Lucca	02/10/2025	*"Gora del Mulino" Trovata l'intesa Comune-Consorzio*	28
25	La Voce di Mantova	02/10/2025	*Una giornata di studi all'impianto idrovoro dedicata a Mantovani e all'archeologia*	29
1+34	L'Eco di Bergamo	02/10/2025	*Albano Inaugurata la nuova vasca di laminazione*	30

Settimanale
05-10-2025
Pagina 31
Foglio 1

L'AZIONE

Diffusione: 20.000

www.ecostampa.it

CESSALTO: PROSEGUONO I LAVORI IN VIA CANOVA BOSCHI

Ciclopedonale in arrivo

A Cessalto continuano i lavori per la realizzazione della nuova pista ciclopedonale lungo la provinciale 66, in via Canova Boschi. Questo intervento, finanziato con risorse del PNRR, mira a collegare in sicurezza la rotonda di Santa Maria di Campagna, all'altezza di via Maggiore, con il canale Bidoggia e l'omonima via, creando un importante asse di mobilità sostenibile con il confine del Comune di Salgareda. Nei giorni scorsi è stata posata una nuova passerella ciclopedonale sul canale che separa i due Comuni, un passaggio strategico per completare il tracciato e garantire continuità nel percorso.«Un momento fondamentale per l'avanzamento dei lavori», ha commentato il sindaco Emanuele Crosato, sottolineando che l'opera procede regolarmente secondo il cronoprogramma prefissato. Il primo cittadino ha poi voluto ringraziare tutti i tecnici e le ditte coinvolte nell'intervento, in particolare la ditta Bellomo, Metal Tech e la capofila Battiston, insieme allo studio Luca Zamuner – Hardy Ceggia e al geometra Valter Heissl per il prezioso supporto tecnico. «Un plauso anche al lavoro degli uffici comunali, del Consorzio di Bonifica, della Provincia e di Enel, che collaborano per garantire la corretta realizzazione dell'opera.La nuova pista ciclopedonale rappresenta una risposta concreta alla necessità di promuovere una mobilità più sostenibile, sicura e accessibile, favorendo lo spostamento a piedi e in bicicletta tra Cessalto e i comuni limitrofi».Il completamento del tracciato consentirà ai cittadini di usufruire di un percorso protetto e integrato nel territorio, contribuendo alla qualità della vita e alla riduzione dell'impatto ambientale

Gianandrea Rorato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

nuova SCINTILLA

Diffusione: 5.000

www.ecostampa.it

NEL DELTA. Risaie in aumento del 25,3%

Soddisfazione dei coltivatori

Delta del Po Veneto: aumento significativo degli ettari dedicati a risaia con un +25,3% rispetto all'anno 2024. Determinante per questo aumento di coltivazione è stato il lavoro della dirigenza del consorzio di bonifica Delta del Po, sempre più attento e vigile sulle problematiche del territorio, sia per la sicurezza che per la bonifica e l'irrigazione, sulla quale vengono impegnate positivamente ingenti somme provenienti da finanziamenti statali ed europei. Aumenta quindi sensibilmente la superficie di risaie nel Delta del Po e gli agricoltori plaudono a questa felice realtà. È presto però per parlare di un'inversione di tendenza rispetto al calo pressoché costante che si stava verificando da decenni, per la difficoltà di avere a disposizione acqua dolce per l'irrigazione, indispensabile per questo tipo di cultura a pieno campo ma, intanto, nel 2025, il computo degli ettari coltivati a riso riporta valori positivi nel confronto dell'anno precedente: 595 ettari rispetto ai 475 ettari, un salto in avanti del più 25,3% e non è poca cosa. Il dato è stato presentato dal direttore del consorzio di bonifica Delta del Po, ingegnere **Rodolfo Laurenti**, alla ormai tradizionale "Festa del Riso" di Porto Tolle nell'incontro pubblico, avente per tema: "Il ruolo dell'acqua, tra agricoltura e territorio". L'ingegnere Laurenti ha dialogato con il responsabile del centro studi di Anbi Veneto (l'associazione nazionale dei Consorzi di bonifica) dottor Filippo Moretto, laureato in scienze ambientali, sul valore ambientale della pratica irrigua. Le risaie, spiega il direttore Laurenti, sono tornate nel tratto finale dell'Isola di Ariano, dove Po di Donzella e Po di Goro scorrono paralleli prima di sfociare in Adriatico. Questa terra, già un tempo vocata alla coltivazione del riso, ha visto negli anni abbandonare progressivamente questa pregiata coltura a causa dell'ingressione salina che sempre più costringe alla chiusura delle derivazioni. L'avvio a fine primavera di un impianto irriguo presso l'idrovora Goro nell'isola d'Ariano e, contestualmente, l'ammodernamento della rete irrigua con un'infrastruttura tubata di 3 chilometri, hanno portato garanzia di risorsa – l'acqua di bonifica del canale Veneto – fino a Bacucco, comune di Ariano nel Polesine. I lavori, progettati e realizzati dal consorzio di bonifica, sono stati finanziati tramite risorse Psrn (Piano di Sviluppo Rurale Nazionale) per 9,8 milioni di euro, che hanno consentito anche altri interventi nella stessa Isola di Ariano, che comprende tre comuni: Ariano nel Polesine, Corbola e Taglio di Po. Avere 120 ettari in più di risaia – ha concluso il direttore Laurenti - significa, per il Delta del Po, aumentare la produzione agricola di nicchia e di qualità pregiata, ma anche riscoprire il suo paesaggio agricolo originario e quindi preservare la sua identità. È la dimostrazione di come risorse ben utilizzate su progetti reali e concreti studiati profondamente dagli uffici dell'Ente consorziale e in loco, possano portare a risultati concreti talvolta anche in brevissimo tempo".

Giannino Dian

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

16 POLESINE
L'importanza di donare
Soddisfazione dei coltivatori
Contro l'impianto di Loreo

Gazzetta della Martesana

Diffusione: 8.100

www.ecostampa.it

E' previsto l'accorpamento delle operazioni

Rimandati gli interventi nell'alveo del Naviglio: si faranno nell'autunno 2026

GORGONZOLA (cz9) Cambio di programma per il Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi. Periodicamente ricorre alle asciutte dei canali per effettuare interventi manutentivi assolutamente necessari, finalizzati a garantire l'efficienza di gestione e distribuzione idrica. Laddove possibile però, il Consorzio, consapevole dei disagi derivanti dal ricorso alle asciutte, ha sempre tentato di limitare i periodi senz'acqua nei canali, come accadrà lungo il Naviglio Martesana.

Contrariamente, infatti, a quanto previsto a luglio 2025, ha deciso di accorpare tutti gli interventi programmati – lavori in alveo per il ripristino di tratti spondali (nei Comuni di Inzago e Gorgonzola) e rifacimento dell'attraversamento del torrente Trobbia al di sotto del Naviglio (nei Comuni di Gessate e Bellinzago Lombardo) – in un'unica asciutta, che si terrà nell'autunno 2026.

Il posticipo del progetto del rifacimento dell'attraversamento del Trobbia ha fatto propendere l'Ente per una programmazione alternativa dell'asciutta, che avrebbe dovuto effettuarsi in due tranche sugli anni 2025-2026. Viene confermata in questo modo anche l'erogazione di acqua jemale, che inizierà a dicembre.

Il Canale Villoresi (al pari del Naviglio Grande) è invece andato in asciutta a fine settembre per consentire lo svolgimento delle opere di automazione delle paratoie lungo il canale principale, oltre che l'ordinaria manutenzione lungo la rete derivata.

GORGONZOLA

Tentato furto all'oratorio San Carlo: tre ladri messi in fuga dai volontari

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
04-10-2025
Pagina 1+12
Foglio 1

Quotidiano di Foggia

Diffusione: 6.000

www.ecostampa.it

Impianto del Distretto 11 Fortore

Oltre 3 milioni di metri cubi per 4mila aziende agricole dell'Alto Tavoliere

a pagina 12

San Severo. Inaugurato il nuovo impianto del Distretto 11 Fortore

Oltre 3 milioni di metri cubi per 4mila aziende agricole dell'Alto Tavoliere

Il progetto Consorzio di Bonifica-AQP permetterà di irrigare 7mila ettari coltivati. Piemontese: "Investimento storico per il Foggiano"

Oltre 3 milioni di acqua affinata alle 4000 aziende agricole (7000 ettari) del territorio dell'Alto Tavoliere con il nuovo impianto dedicato al riuso delle acque affinate per uso agricolo, inaugurato a San Severo dal Consorzio per la Bonifica della Capitanata e da AQP, alla presenza del vice presidente della Regione Puglia, Raffaele Piemontese. Si tratta del progetto di "Completamento ed adeguamento funzionale del Distretto 11 Fortore con ottimizzazione dell'utilizzo delle acque reflue del Comune di San Severo", già collaudato e finanziato dalla Regione Puglia nell'ambito del Patto per la Puglia – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014/2022. Grazie a questa iniziativa sarà possibile irrigare ben 7000 dei 13000 ettari coltivati in quel comprensorio. "I nostro compito - ha spiegato il presidente del Consorzio, Giuseppe De Filippo - sarà quello di distribuire l'acqua che AQP ha provveduto ad affinare. Grazie a questo impianto si recupereranno circa 100 litri di acqua al secondo da destinare all'agricoltura, un grande passo in avanti in attesa di inaugurare gli impianti di Foggia e di altri grossi centri della provincia che ci porteranno a recuperare almeno altri 15 milioni di metri cubi di acqua. Recuperare e riutilizzare l'acqua non è più un'opzione, ma una necessità, soprattutto in aree agricole come la nostra. È un investimento per l'agricoltura, per l'ambiente e per le nuove generazioni".

"L'adeguamento del Distretto 11 Fortore - ha aggiunto il direttore Francesco Santoro - segna un vero cambio di passo. La tecnologia adottata ci consentirà di trasformare l'acqua reflua da scarto a risorsa preziosa per l'agricoltura, ottimizzando l'uso della risorsa idrica e riducendo l'impatto ambientale, con benefici concreti per il territorio". Soddisfazione anche da parte di AQP. "Parte dalla provincia di Foggia - afferma la direttrice generale, Francesca Portincasa - una nuova forma di gestire l'acqua tutti insieme, e quello di San Severo è il più grande impianto complesso di tutta la Puglia. 4 milioni di metri cubi di acqua che da oggi non andranno più buttati a mare ma saranno a disposizione dell'agricoltura foggiana che sta attraversando un periodo terribile a causa della scarsità di acqua". A San Severo anche il vice presidente della Regione Puglia, Raffaele Piemontese. "Questo è un investimento importante, storico per il Foggiano: ben 20 milioni di euro al nostro territorio dalla Regione. Da oggi l'acqua grazie a questo impianto verrà affinata e utilizzata nei campi. Questa è la grande innovazione che stiamo mettendo in atto, potenziando i depuratori e recuperando quanto più possibile acqua senza sprecarla".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

il Resto del Carlino
Reggio

Diffusione: 5.026

www.ecostampa.it

Cavo Tresinaro: al via i lavori di consolidamento L'obiettivo è quello di prevenire frane e cedimenti

SAN MARTINO IN RIO

Sono previsti interventi per il consolidamento della sponda destra del Cavo Tresinaro, nel tratto tra via Roma e il Ponte Radiofreccia a San Martino in Rio, allo scopo di prevenire frane e cedimenti. Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha programmato interventi di consolidamento della sponda con installazione di gabbioni riempiti con pietrame per stabilizzare la stessa sponda e come difesa antierosione. «Tali interventi – spiegano dal municipio – sono necessari per la sicurezza delle abitazioni vicine e della ciclabile, in quanto l'arginatura sta gradualmente deteriorandosi e, in alcuni tratti, ha assunto un profilo verticale. Per permettere l'esecuzione degli interventi di consolidamento e per rendere stabile l'area a protezione delle abitazioni e della viabilità ciclabile occorre eliminare tutti gli alberi e arbusti presenti sulla sponda. Compatibilmente con le esigenze della stagione irrigua, già in queste settimane sono previsti i lavori, che dovrebbero durare per circa 4-5 mesi». Durante tutto l'intervento, sia di abbattimento sia di consolidamento, la ciclabile resterà chiusa a pedoni e a biciclette. «Comprendiamo i disagi e ringraziamo la cittadinanza per la comprensione e la collaborazione. Per chiarimenti è possibile contattare l'ufficio ambiente», concludono dal municipio.

a.le.

Nasce la lista Centrodestra per Rolo

Il consiglio dei ragazzi va in visita all'Assemblea Legislativa

Cavo Tresinaro: al via i lavori di consolidamento L'obiettivo è quello di prevenire frane e cedimenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

LA NAZIONE
Empoli

www.ecostampa.it

Il progetto del Consorzio per il Padule

Gli interventi nel cratere palustre

FUCECCHIO

Il Padule resta sotto la lente. Al via la seconda fase d'interventi del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno nell'area umida toscana. «Sono partiti nei giorni scorsi gli interventi di manutenzione nell'area contigua del Padule di Fucecchio», annuncia l'ente, ricevuta l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori data la presenza di vincoli sull'area.

L'avvio della seconda fase coincide con la chiusura della prima: sono infatti pressoché terminati i molteplici lavori all'interno del cratere palustre. Gli interventi hanno previsto il taglio della vegetazione del reticolo di competenza e lo scavo dei canali del Canaletto e del Capannone e di un chiaro dell'Area Righetti (con relativo ripristino delle arginature). Ripristinata anche la viabilità in fregio al canale del Terzo a valle della Riserva del Righetti ed effettuata la manutenzione dell'Area delle Morette, in convenzione con la Regione Toscana.

Il procedimento è stato avviato nei primi giorni di agosto dopo l'approvazione del nuovo disciplinare (Riserve naturali regionali Padule di Fucecchio e Lago di Sibolla)) che definisce le azioni di manutenzione ordinaria del Padule di Fucecchio, si è concluso venerdì grazie all'attenzione degli uffici regionali. «I lavori sono partiti non appena abbiamo ricevuto dalla Regione Toscana, che ringraziamo per la risposta, visto che l'iter era legato all'introduzione del nuovo disciplinare, l'autorizzazione a procedere anche sulle aree contigue del Padule di Fucecchio, – spiega Maurizio Ventavoli, presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno –. Per la manutenzione dei canali dell'area contigua, il tempo a nostra disposizione va dal 19 settembre al 31 ottobre, quindi dobbiamo procedere con la massima celerità in rapporto all'ingresso del periodo autunnale. Inoltre - prosegue Ventavoli – abbiamo avviato il dialogo con gli uffici del Genio Civile per valutare, nell'ambito del Piano delle attività di Bonifica 2026 che è in fase di stesura, la possibilità di ottenere più velocemente le autorizzazioni all'esecuzione dei lavori per i prossimi anni».

C.B.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FUCECCHIO
I Leoni rampanti della città
«Successo per l'evento
Premio al vero impegno»
Gli interventi nel cratere palustre

045680

LA NUOVA del Sud BASILICATA

www.ecostampa.it

Moliterno intanto senz'acqua da giorni per lo scarso apporto delle sorgenti

Nuovo allarme siccità dall'Anbi

L'assessore Cicala pronto a riferire in Consiglio su crisi idrica e stato di calamità

Il Pertusillo oggi. ALLE PAGINE 4 E 5

LA NUOVA del Sud BASILICATA

Nuovo allarme siccità dall'Anbi

La Basilicata che si indigna

Picerno nella gabbia dello squalo

CRISI IDRICA

Estate rovente chiusa da eventi estremi, allarme dell'Anbi: criticità elevata per tutti i bacini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

LA NUOVA del Sud BASILICATA

www.ecostampa.it

Estate rovente chiusa da eventi estremi, allarme dell'Anbi: criticità elevata per tutti i bacini

di ARTURO GIGLIO

POTENZA - L'estate appena terminata è stata la quarta più calda di sempre in Italia ed in Europa. A segnalarlo è l'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche, che evidenzia anche come, lungo la Penisola, la fine di settembre sia stata caratterizzata da eventi meteorologici estremi (grandine grossa, tornado e bombe d'acqua), che hanno colpito ben 218 località in soli 10 giorni, provocando danni infrastrutturali ed economici.

A settembre inoltre le condizioni climatiche sono salite sul gradino più basso del podio a livello globale, grazie ad una temperatura media planetaria di 15,58 C e ad un'anomalia media di +0,64 rispetto alla media (fonte: Copernicus, elaborazione: Anbi). "Sono dati preoccupanti, che devono obbligare a porre attenzione alla fragilità idrogeologica del nostro Paese soprattutto lungo le zone litoranee, proprio laddove sta aumentando la pressione antropica. E' indispensabile ed urgente frenare l'esodo dalle aree interne" torna a ripetere Francesco Vincenzi, presidente dell'associazione nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi). "La nostra semplice fotografia è la miglior rappresentazione della necessità di completare gli schemi irrigui, prevedendo anche la possibilità di trasferire l'acqua fra territori limitrofi. Bisogna inoltre avviare il Piano nazionale di Bacini Idrici Multifunzionali, così da raccogliere la pioggia laddove scende e dotare il territorio di adeguate riserve idriche da utilizzare nei momenti di bisogno" ribadisce Massimo Gargano, direttore generale di Anbi.

L'Osservatorio Anbi evidenzia che nella scorsa settimana la riduzione dei volumi trattenuti negli invasi della Basilicata è stata di quasi 8 milioni di metri cubi, lasciando nei bacini solamente mln. mc. 108,94 con un deficit di quasi 31 milioni rispetto all'anno scorso: il serbatoio della diga di monte Cotugno (la più grande d'Europa in terra battuta con un volume di riempimento autorizzato di ben 272,2 milioni di metri cubi), è riempito solo al 18,4%, mentre l'altro grande invaso lucano, il Pertusillo, trattiene il 26% del volume invasabile. Il report trova riscontro nei dati disponibili e le analisi condotte per i principali schemi idrici distrettuali che hanno consentito all'Osservatorio permanente di rilevare la presenza di situazioni di significativa criticità rappresentata, con riferimento agli invasi lucani, alla data del 30 giugno 2025. In dettaglio per il Comparto potabile lo scenario di severità idrica per il comparto potabile è: "Elevato" per lo schema Basento-Camastra-Agri "Medio con tendenza ad alto" per 11 comuni in Basilicata serviti dallo schema Vulture-Mel-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

LA NUOVA del Sud BASILICATA

www.ecostampa.it

fese e per 33 comuni in provincia di Matera serviti dallo Schema Collina Materana "Medio" per la Basilicata (ad eccezione dello schema Basento-Camastra-Agri e degli 11 comuni dello schema Vulture-Melfese e di quelli dello Schema Collina Materana).

Per il comparto irriguo lo scenario di severità idrica per il comparto irriguo è: «Alto» per la Basilicata, la Calabria, il Lazio e la Puglia; «Medio» per il restante territorio distrettuale". Dallo stesso documento di sintesi, emerge che lo scenario di severità idrica, per gli invasi lucani, risulta aggravato rispetto a quello registrato nel giugno dell'anno 2024 dallo stesso Osservatorio permanente con riferimento non solo al comparto potabile ma in particolare per quello irriguo, che da un livello di severità "Media" dell'anno 2024 passa ad un livello di severità "Alta" per il 2025. Da queste motivazioni ha origine la recente delibera di Giunta che ha preso atto dell'aggravamento dei livelli di criticità degli scenari di severità idrica per i comparti Potabile ed Irriguo che emerge dalla "Sintesi dello scenario di severità idrica" di cui alla riunione dell'Osservatorio permanente Utilizzi Idrici del 23 settembre 2025. Si è tenuto conto che la situazione di grave deficit idrico degli accumuli che ha interessato i comuni serviti dallo schema idrico Basento-Camastra si è estesa all'intero sistema di accumuli della risorsa dell'intero territorio regionale; che l'attuale crisi delle riserve idriche degli invasi lucani si riflette non solo sugli utilizzi in Basilicata ma anche, come noto, sui trasferimenti pluriuso di risorsa idrica alla Puglia; che la gestione condivisa delle risorse idriche tra la Regione Basilicata e la Regione Puglia è regolata dall' "Accordo di Programma per la gestione condivisa delle risorse idriche tra lae Regioni Basilicata, Puglia e la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 30 giugno 2016" posto a fondamento della visione d'insieme adottata per l'analisi della situazione di crisi idrica delle due regioni. Inoltre pesano le esigenze stagionali dei settori agricolo e zootecnico che contribuiscono ad aggravare la situazione di deficit in atto; l'evoluzione dello scenario climatico e il perdurare della situazione di siccità, con il peggioramento della conseguente emergenza idrica può determinare gravi ripercussioni sulla vita sociale, economica e produttiva, nonché comportare un grave pregiudizio per la sanità e l'igiene pubblica. Tra le associazioni di categoria la Cia-Agricoltori avvia nuove iniziative.

Si è svolta a Napoli, presso la sede di Cia Campania, la prima tappa della cosiddetta "Carovana dell'acqua". All'incontro hanno preso parte i rappresentanti Cia di Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Molise, insieme a Stefano Calderoni, vicepresidente nazionale Anbi e delegato Cia nazionale per le tematiche idriche. In particolare, Cia chiede: una gestione idrica non più emergenziale, ma programmata e strutturale; il riconoscimento del ruolo degli agricoltori come attori centrali nella governance dell'acqua, capaci di generare ricadute positive in termini di pianificazione e sostenibilità; nuove infrastrutture e invasi adeguati alle diversità territoriali, superando logiche di modelli standard "one size fits all"; una maggiore chiarezza sulle competenze istituzionali, oggi spesso sovrapposte, che rallentano la realizzazione delle opere necessarie; la valorizzazione del legame tra acqua ed energia, due risorse strettamente connesse, che possono diventare volano di sviluppo attraverso la creazione di comunità idroenergetiche agricole, capaci di generare benefici non solo per le imprese ma per l'intera collettività. Le testimonianze territoriali hanno evidenziato situazioni specifiche ma accomunate da questi elementi ricorrenti: necessità di un nuovo protagonismo degli agricoltori nella governance; infrastrutture obsolete e manutenzione carente che richiedono interventi urgenti; assenza di pianificazione e coordinamento interregionale che genera conflitti tra gestori e ritardi negli in-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

LA NUOVA del Sud BASILICATA

www.ecostampa.it

vestimenti; potenzialità idriche non valorizzate. Al termine della riunione, è stata costituita una cabina di regia dell'acqua del Mezzogiorno.

	03 Ottobre 2024		03 Ottobre 2025			
diga	volume invasato netto(mc)	quota livello invaso(m.s.l.m.)	volume invasato netto(mc)	quota livello invaso(m.s.l.m.)	pioggia (mm)	differenza volumi (mc)
Monte Cotugno	61.988.000	219.68	47.501.000	217.39	1.40	-14.487.000
Pertusillo	53.360.000	516.24	30.629.000	509.82	0.00	-22.731.000
San Giuliano**	2.836.454	517.22	20.780.441	93.11	0.00	17.943.987
Camastra	28.696	256.72	5.552.844	520.64	2.60	5.524.148
Basentello	987.000	096.05	1	256.67	4.00	-986.999
Gannano	svuotato	-	1.361.000	096.85	00.00	0

La diga di Monte Cotugno risulta riempita per il 18,4%

Dai dati dell'osservatorio dell'associazione nazionale bonifiche e irrigazione emerge severità idrica in Basilicata in ambito potabile e irriguo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
04-10-2025
Pagina 5
Foglio 1

L'Edicola

www.ecostampa.it

PERDITE PER MILIONI DI EURO

Da gennaio sono 51 gli eventi meteorologici violenti

BRINDISI

Un inquietante bollettino di guerra arriva dal Brindisino dopo l'ondata di maltempo che ha devastato l'agro di Ostuni: grandine, vento e nubifragio hanno sradicato ulivi, allagato campagne e travolto muretti a secco. Il bilancio è pesantissimo, aggravato dalla morte di Oronzo Epifani, 63 anni, ritrovato senza vita dopo essere stato travolto dal fango alle porte della città. Solo nell'ultima settimana la Puglia è stata colpita da sette tornado, a conferma di un clima sempre più estremo: da gennaio Coldiretti conta 51 eventi meteorologici violenti. Le perdite economiche, già stimate in milioni di euro, si sommano alla preoccupazione per la siccità e per l'89% del territorio regionale a rischio idrogeologico. Coldiretti e Confagricoltura invocano misure urgenti: dalla legge sul consumo di suolo zero a una corretta manutenzione dei canali, fino a un rafforzamento dei consorzi di bonifica e delle assicurazioni agricole. «Quella di Ostuni – denunciano – non è una fatalità, ma il paradigma del cambiamento climatico e dell'assenza di prevenzione».

LU.OLI.

Ulivi «annegati» dopo l'ondata di maltempo che ha devastato l'agro di Ostuni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Bomba d'acqua notturna ad Ostuni Salva la moglie, ma muore travolto

Da gennaio sono 51 gli eventi meteorologici violenti

L'UNIONE SARDA

Diffusione: 24.677

www.ecostampa.it

San Gavino. Stanziati 100mila euro

Rischio idrogeologico: pulizie nei corsi d'acqua

Intervento del Comune per garantire maggiore sicurezza in caso di alluvione. Così per un importo di 100mila euro la Giunta ha approvato la convenzione con il Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale per avviare importanti interventi di pulizia e manutenzione dei canali e dei rii del nostro territorio. Lo rimarca il sindaco Stefano Altea, che ha la delega ai lavori pubblici: «Per la prima volta quest'accordo per l'esecuzione dei lavori di pulizia sui canali principali è stato siglato già dal mese di settembre. Nelle prossime settimane inizieranno i lavori e questo importante risultato sulla prevenzione nasce grazie ad un lungo imegno dell'ufficio tecnico iniziato da metà giugno. L'obiettivo è quello migliorare il deflusso delle acque e ridurre i rischi legati a possibili alluvioni, tutelando così la salute e l'incolumità pubblica».

Il finanziamento permetterà di intervenire sul rio Flumini Mannunei pressi del centro abitato e in particolare della zona artigianale finita diverse volte sott'acqua, nei canali della zona industriale e nei corsi d'acqua. «L'accordo con il Consorzio – dice il sindaco – permetterà di unire competenze e risorse per una gestione più efficace del territorio, con interventi concreti di prevenzione e messa in sicurezza». *(g. pit.)*

IL SINDACO

Per la prima volta quest'accordo per l'esecuzione dei lavori di pulizia sui canali principali è stato siglato già dal mese di settembre **Stefano Altea**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
04-10-2025
Pagina 12
Foglio 1

Quotidiano di Bari

Diffusione: 8.000

www.ecostampa.it

San Severo. Inaugurato il nuovo impianto del Distretto 11 Fortore

Oltre 3 milioni di metri cubi per 4mila aziende agricole dell'Alto Tavoliere

Il progetto Consorzio di Bonifica-AQP permetterà di irrigare 7mila ettari coltivati. Piemontese: "Investimento storico per il Foggiano"

Oltre 3 milioni di acqua affinata alle 4000 aziende agricole (7000 ettari) del territorio dell'Alto Tavoliere con il nuovo impianto dedicato al riuso delle acque affinate per uso agricolo, inaugurato a San Severo dal Consorzio per la Bonifica della Capitanata e da AQP, alla presenza del vice presidente della Regione Puglia, Raffaele Piemontese. Si tratta del progetto di "Completamento ed adeguamento funzionale del Distretto 11 Fortore con ottimizzazione dell'utilizzo delle acque reflue del Comune di San Severo", già collaudato e finanziato dalla Regione Puglia nell'ambito del Patto per la Puglia – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014/2022. Grazie a questa iniziativa sarà possibile irrigare ben 7000 dei 13000 ettari coltivati in quel comprensorio. "I nostro compito - ha spiegato il presidente del Consorzio, Giuseppe De Filippo - sarà quello di distribuire l'acqua che AQP ha provveduto ad affinare. Grazie a questo impianto si recupereranno circa 100 litri di acqua al secondo da destinare all'agricoltura, un grande passo in avanti in attesa di inaugurare gli impianti di Foggia e di altri grossi centri della provincia che ci porteranno a recuperare almeno altri 15 milioni di metri cubi di acqua. Recuperare e riutilizzare l'acqua non è più un'opzione, ma una necessità, soprattutto in aree agricole come la nostra. È un investimento per l'agricoltura, per l'ambiente e per le nuove generazioni".

"L'adeguamento del Distretto 11 Fortore - ha aggiunto il direttore Francesco Santoro - segna un vero cambio di passo. La tecnologia adottata ci consentirà di trasformare l'acqua reflua da scarto a risorsa preziosa per l'agricoltura, ottimizzando l'uso della risorsa idrica e riducendo l'impatto ambientale, con benefici concreti per il territorio". Soddisfazione anche da parte di AQP. "Parte dalla provincia di Foggia - afferma la direttrice generale, Francesca Portincasa - una nuova forma di gestire l'acqua tutti insieme, e quello di San Severo è il più grande impianto complesso di tutta la Puglia. 4 milioni di metri cubi di acqua che da oggi non andranno più buttati a mare ma saranno a disposizione dell'agricoltura foggiana che sta attraversando un periodo terribile a causa della scarsità di acqua". A San Severo anche il vice presidente della Regione Puglia, Raffaele Piemontese. "Questo è un investimento importante, storico per il Foggiano: ben 20 milioni di euro al nostro territorio dalla Regione. Da oggi l'acqua grazie a questo impianto verrà affinata e utilizzata nei campi. Questa è la grande innovazione che stiamo mettendo in atto, potenziando i depuratori e recuperando quanto più possibile acqua senza sprecarla".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

CIOCIARIA
EDITORIALE OGGI

www.ecostampa.it

Bonifica e sicurezza

Deflusso delle acque Lavori sul territorio

Il consorzio "Conca di Sora" prosegue l'attività di manutenzione Interventi di decespugliazione, trinciatura ed espurgo in tre fossi

SORA

ENRICA CANALE PAROLA

L'Anbi Lazio, attraverso il Consorzio di bonifica "Conca di Sora", intensifica gli interventi di manutenzione per l'arrivo dell'autunno. Un passo importante con cui garantire più sicurezza sul territorio.

Il consorzio "Conca di Sora", come viene comunicato in una nota, prosegue le attività di manutenzione del reticolo idraulico di propria competenza, per garantire il regolare deflusso delle acque in concomitanza della stagione autunnale appena iniziata. Sono in fase di ultimazione gli interventi sul fosso San Ciro Pantano nel territorio comunale di Sora, sul fosso Campovarigno nei Comuni di Sora e Broccostella e sul fosso Pantano Pescara ancora nel Comune di Sora. Si tratta di lavori prioritari nell'ambito della bonifica e della sicurezza. Questi gli interventi nel dettaglio. Sul fosso San Ciro Pantano, le operazioni hanno riguardato la decespugliazione e l'espurgo manuale del tratto urbano, oltre alla trinciatura della sezione a ridosso dell'insediamento industriale "Cartiera Burgo". Sul fosso Campovarigno, invece, si è provveduto alla trinciatura dell'intero tracciato che attraversa la zona industriale tra Sora e Broccostella. Altri lavori di trinciatura hanno interessato anche il fosso Pantano nel territorio di Castelliri, sul tratto che corre all'interno della zona Asi.

LE OPERE INTERESSANO UNA VASTA AREA CHE COMPRENDE ANCHE LA ZONA INDUSTRIALE E BROCCOSTELLA

Quindi, una vasta area sotto la lente d'ingrandimento. Inoltre, nelle prossime settimane prenderanno il via ulteriori lavori programmati in convenzione con i Comuni di Isola del Liri, Sora, Broccostella, Veroli e Monte San Giovanni Campano, che garantiranno la continuità con il piano di prevenzione idraulica e cura del territorio. Una visione che è stata messa a sistema per dare risposte concrete. «Stiamo operando con la massima attenzione per assicurare la piena efficienza dei canali consortili e ridurre il rischio idraulico in un periodo delicato come quello autunnale - dichiara il commissario straordinario del consorzio Sonia Ricci - Continueremo le attività in sinergia con i nostri riferimenti locali di imprese, cittadini, consorziati ed enti locali». Dunque, un lavoro di squadra realizzato a beneficio dei cittadini. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I lavori di bonifica del fosso Campovarigno eseguiti dal consorzio "Conca di Sora"

SORA • ISOLA DEL LIRI • VICOMINO

Vasta operazione antidroga dei carabinieri

Deflusso delle acque Lavori sul territorio

Il Comune riceve 29,7 milioni di euro per 94 progetti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

la VOCE di ROVIGO nuova

www.ecostampa.it

RISCHIO IDROGEOLOGICO

"Adeguarsi ai cambiamenti del clima"

A pagina 9

"Effetti climatici violenti . È innegabile" La tavola rotonda della mattinata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
03-10-2025
Pagina 1+9
Foglio 2 / 2

la VOCE di ROVIGO nuova

www.ecostampa.it

IL CONVEGNO In tanti ieri all'Urban Digital Center per parlare di rischio idrogeologico

"Clima, non ci resta che adattarsi"

Salvan di Coldiretti: "Investire sulla rigenerazione della sostanza organica nei suoli agricoli"

Mattia Tridello

ROVIGO - "Dal 2015 ad oggi l'incremento degli eventi estremi è stato del 485%". Tra dati alla mano sempre più inquietanti, conseguenze ormai certi e un bilancio di conseguenze problematico, l'unica mossa che può ancora fare "scaccomatto" ai cambiamenti climatici è solo una: l'adattamento. E' con questa certezza che si è chiuso l'evento "Rischio idrologico e geologico: quali prospettive di adattamento al cambiamento climatico?" svoltosi ieri all'urban digital center di via Badaloni.

Tanti i presenti per la giornata di studi organizzata scientificamente dal "Critical" (centro studi sugli impatti dei cambiamenti climatici dell'Università di Padova) in collaborazione con i dipartimenti di ingegneria civile, edile e ambientale, geoscienze, territorio e sistemi agro-forestali sempre dell'ateneo patavino. Cuore della mattinata, la tavola rotonda con Gianpaolo Bottacin, assessore regionale all'ambiente e alla Protezione Civile, Andrea Colombo dell'autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Antonio Urbano dell'associazione nazionale Bonifiche Italiane, Monica Manto, presidente di Viveracqua, e Carlo Salvan, presidente regionale Coldiretti Veneto.

"Stiamo registrando continui record, nuove eccezionalità che vanno a sommarsi e a battere tutte le precedenti verificatesi prima, come nel caso dei nubifragi dell'anno scorso a Nervesa della Battaglia, e, visto che siamo in Polesine, a Badia proprio non troppi giorni fa. Tutto questo conferma che stiamo registrando effetti violenti e sistematici. È innegabile. Perciò ci stiamo attrezzando puntando su specializzazione, sul rapporto con il mondo universitario, con il centro competenza multi rischio di UniPd" ha esordito Bottacin segnalando: "Concretamente bisogna ragionare sulle reti di smaltimento delle acque meteoriche, dobbiamo evitare in particolare le tracimazioni e il crollo arginale".

E su questo filone ha aggiunto Manto: " Dobbiamo adattarci ai cambiamenti climatici. Il Polesine ha subito eventi fortemente impattanti, delle bombe d'acqua degli ultimi giorni, ma ricordiamo anche l'evento di Vaia nel 2018 e la crisi siccitosa del 2022. Per noi è fondamentale avere dei criteri solidi, sia per dimensionare diversamente le fognature miste, che per pianificare in un lungo periodo invece le opere acquedottistiche sulle ci approvvigioniamo". Focus sul mondo agricolo, con l'intervento di Salvan: "Possediamo una capacità, forse poco nota, di assorbire la piovosità. Il suolo, il nostro terreno, deve smettere di essere visto solo come elemento di produzione o valore economico: può e deve diventare una leva strategica per l'adattamento climatico." Tra le priorità concrete, ha continuato: "Dobbiamo investire sulla rigenerazione della sostanza organica nei suoli agricoli, ormai scesa sotto la soglia critica del 2%. L'agricoltura non è solo utilizzatrice d'acqua, ma anche parte attiva nel riequilibrio idrico, attraverso il ritorno alle falde e alla gestione del paesaggio." E rilanciando il bisogno di guardare al perché di tali conseguenze climatiche, Colombo ha ricordato le violente modifiche al territorio negli ultimi cent'anni, riallacciandosi al focus del pomeriggio, il fiume Po: "Dobbiamo dare più spazio ai fiumi, ai processi morfologici, come a quello di rinaturazione delle zone del grande fiume, gli argini non garantiscono una difesa assoluta".

la VOCE di ROVIGO nuova
In piazza per chiedere pace
Fiamme e paura

Rovigo
"Clima, non ci resta che adattarsi"
FORMIAMO IL FUTURO!
Cerchiamo Giovani tra i 21 e i 40 anni
SOSTERREMO NOI INTERAMENTE I COSTI DELLA PATENTE
I PROSSIMI CORSI INIZIANO IL 2 NOVEMBRE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

l'Attacco

www.ecostampa.it

I nodi dello sviluppo

Vasca per il trattamento e nel riquadro Giuseppe De Filippo, presidente Consorzio di bonifica della Capitanata

Riutilizzare l'acqua è una necessità il nuovo impianto di San Severo

DENNIS SALCONE A PAGINA 6 E 7

l'Attacco
Più sono destinatia perdere, più si dividono
Riutilizzare l'acqua è una necessità il nuovo impianto di San Severo

Acque reflue da scarto a risorsa
L'arma vincente per l'agricoltura

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

l'Attacco

www.ecostampa.it

Acque reflue da scarto a risorsa

L'arma vincente per l'agricoltura

di Dennis Salcone

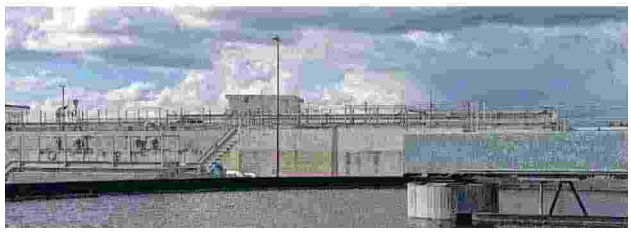
Da oggi le acque reflue del Comune di San Severo non sfoceranno più nel torrente Cervaro, ma saranno riutilizzate per abbeverare i campi assetati dell'agro di San Severo-Torremaggiore. Nella mattinata di ieri, è stato presentato il progetto "Completamento ed adeguamento funzionale del Distretto 11 Fortore con ottimizzazione dell'utilizzo delle acque reflue del Comune di San Severo".

L'intervento, già collaudato e finanziato dalla Regione Puglia nell'ambito del Patto per la Puglia – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014/2022, rappresenta un passo in avanti decisivo verso una gestione idrica sostenibile. L'impianto consentirà infatti di ridurre il consumo di acqua dolce e di riutilizzare nutrienti essenziali, favorendo un'economia circolare e rafforzando la sicurezza idrica in un territorio a forte vocazione agricola e periodicamente colpito dalla siccità.

La giornata, organizzata dal Consorzio per la Bonifica della Capitanata, ha previsto l'appuntamento presso l'impianto di sollevamento acque reflue in località Spirito Santo a San Severo.

L'incontro è stato preceduto da una visita all'impianto di depurazione di Acquedotto S.p.A., a servizio del Comune di San Severo, dove sono state illustrate le soluzioni tecnologiche innovative adottate per il riuso delle acque affinate in agricoltura. L'acqua viene decontaminata mediante l'utilizzo di acido peracetico, un acido che non rilascia residui dannosi per l'ambiente. In seguito al percorso di disinfezione, le acque attraversano dei raggi UV per l'eliminazione di eventuali residui. Al termine del processo, raggiungono i diversi punti di consegna. "Con questo progetto la Capitanata si conferma laboratorio di buone pratiche per la gestione sostenibile delle risorse idriche – ha dichiarato il Presidente del Consorzio, **Giuseppe De Filippo** –. Recuperare e riutilizzare l'acqua non è più un'opzione ma una necessità, soprattutto in aree agricole come la nostra, che vivono periodicamente situazioni di emergenza idrica. È un investimento per l'agricoltura, per l'ambiente e per il futuro delle nuove generazioni".

L'intervento, già collaudato e finanziato dalla Regione Puglia, rappresenta un passo in avanti decisivo verso una gestione idrica sostenibile in Capitanata



Francesca Portincasa e Giuseppe De Filippo. Nella foto d'apertura la vasca per il trattamento delle acque reflue

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

l'Attacco

www.ecostampa.it

Le prospettive

Piemontese e Portincasa all'unisono: "Il futuro è oggi. Una risposta concreta alla crisi idrica"

Ieri la presentazione dell'intervento alla presenza dei vertici delle istituzioni, l'acqua sarà distribuita sulla superficie di 7.500 ettari, di cui 2.500 di nuova irrigazione

Oggi è un'altra giornata di festa per la Puglia, per la Capitanata. Ho seguito questi lavori fino a dieci mesi fa, fino a quando ho avuto la responsabilità diretta delle risorse idriche. Il futuro è adesso – ha dichiarato **Raffaele Piemontese**, Vicepresidente nonché Assessore alla Sanità della Regione Puglia –. Di fronte ai cambiamenti climatici, o siamo in grado di pensare all'acqua e di chiuderne il ciclo, non sprecandone neppure una goccia di quella che possiamo riutilizzare, o altrimenti la nostra economia, soprattutto quella agricola, che rappresenta la magna pars dell'economia di Capitanata, avrà un impatto molto negativo. Questo è il futuro. Oggi potenziamo questo depuratore, tra i più importanti della Puglia, con un investimento della Regione di venti milioni di euro. Tutto questo riutilizza le acque reflue per finalità agricole, difende e salvaguardia l'ambiente, crea lavoro. Abbiamo investito in questi anni oltre mezzo miliardo di euro per lavorare sul ciclo delle acque. A partire da ciò che ha a che fare con il recupero delle perdite, visto che oltre il 40% dell'acqua che passa dalle condotte irrigue si perde a causa di condotte vetuste. Sono particolarmente contento che il più grande depuratore per il riutilizzo e per raffinare le acque stia in Capitanata e in un luogo fondamentale per l'agricoltura non solo della Puglia, ma di tutta Italia".

"Una risposta concreta alla crisi idrica che morde sempre più, e che la scorsa estate ha privato la nostra agricoltura di risorsa preziosa. Quattro milioni e mezzo di metri cubi a disposizione in continuo, tutto l'anno, del mondo agricolo. Oltre settemila ettari di terreno irrigati con le acque buone prodotte dal depuratore di San Severo-Torremaggiore, che conferma come principio quello che diciamo da anni. I depuratori non sono un problema, ma la soluzione. Sono delle fabbriche verdi, dei punti di sviluppo di eccellenza – ha detto a *l'Attacco* **Francesca Portincasa**, Direttrice Generale di Acquedotto Pugliese –. Ancora una volta, il sistema pugliese si conferma eccellenza, perché fare dell'acqua un punto di forza e di sviluppo in una regione che acqua non ne ha, non è una cosa da poco. Ed è un elemento che potrà contribuire a far rimanere le nostre persone qui in Puglia, piuttosto che cercare fortuna altrove. Non siamo perfetti, possiamo migliorare e vogliamo farlo. Lo stiamo facendo, continueremo a farlo sempre di più, investendo e soprattutto con l'orgoglio di essere un'azienda pubblica dichiarata, qualche mese fa dal Governo, d'importanza strategica nazionale. Di questo ci facciamo carico e ne siamo orgogliosi".

"È l'esempio concreto di quello che da anni stiamo chiamando sistema Puglia. Il fatto che Acquedotto Pugliese rimarrà pubblico – dal 1 °gennaio sarà 80% Regione e 20% Comuni – rappresenta un punto di forza per i pugliesi. Senza questa sinergia, senza questa squadra di donne e uomini che quotidianamente si impegnano e lavorano h24, non saremmo qui a presentare un'opera fondamentale, ma soprattutto non saremmo qui a mettere le basi per il futuro", ha sottolineato Portincasa.

"È un funzionamento molto semplice. Acquedotto pugliese rende fruibile l'acqua dell'intero impianto fognario di San Severo e noi la immettiamo nelle reti irrigue nell'agro intorno a San Severo, sicuramente anche con una turnazione – ha spiegato ai microfoni de *l'Attacco* **Giuseppe De Filippo** –. Centodieci litri al secondo di acqua possono sembrare tanti, ma in realtà in termini irrigui, alla fine, sono anche pochi. Questo è il primo impianto di rilievo della provincia di Foggia. Rendere fruibile l'acqua dell'impianto fognario di una cittadina grande come San Severo rappresenta indubbiamente un intervento importante". "Questo progetto nasce per la necessità, la possibilità e l'opportunità di poter riutilizzare circa quattro milioni di metri cubi di acqua e distribuirle nel comprensorio irriguo. Devo ringraziare la struttura tecnica del Consorzio che ha provveduto alla progettazione, il dottor **Michele Di Cataldo** e l'ingegner **Giovanni Di Mauro**, e anche la struttura tecnica dell'Acquedotto Pugliese con cui abbiamo lavorato in sinergia nell'interesse della collettività. Il progetto consiste in un amplia-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

l'Attacco

www.ecostampa.it

mento nel comprensorio irriguo – ha illustrato **Luigi Nardella**, Responsabile Unico di Progetto - L'acqua sarà distribuita sulla superficie di 7.500 ettari, di cui 2.500 di nuova irrigazione. Questa struttura non ha possibilità di accumulo dell'acqua, per cui può essere utilizzata in tempo reale. La necessità di utilizzo in tempo reale ci ha portato ad ampliare la superficie del comprensorio con opere di sistemazione idraulica e nuovi impianti reflui. L'acqua viene immessa nelle condotte irrigue già esistenti negli adduttori per essere distribuita in tutti i campi". "Questo è un intervento su cui ha molto creduto la Regione, che da dieci anni a questa parte ha come obiettivo quello del riutilizzo. Abbiamo finanziato prima il depuratore e poi, per quattordici milioni complessivi, questo intervento in Capitanata – ha asserito **Andrea Zotti**, Dirigente della Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia –. Siamo di fronte a due eccellenze della Puglia: l'Acquedotto Pugliese e il Consorzio di Capitanata. Questo significa che possiamo contare su una struttura e un Consorzio che nel futuro potrà garantirci altri interventi simili. Difatti, il nostro obiettivo, qui in Capitanata, è attivare anche l'impianto su Foggia, dove c'è una grossa richiesta". Il Direttore Generale del Consorzio, **Francesco Santoro**, ha evidenziato come "il completamento e l'adeguamento del Distretto 11 Fortore segni un cambio di passo nella gestione delle acque reflue: da scarto a risorsa preziosa per l'agricoltura. La tecnologia adottata ci consentirà di ottimizzare l'uso della risorsa idrica e ridurre l'impatto ambientale, con benefici concreti per il territorio".

Inaugurazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
03-10-2025
Pagina 21
Foglio 1

L'Edicola

www.ecostampa.it

OPERE PUBBLICHE

Le acque reflue depurate dissetano le campagne

Dal nuovo impianto sanseverese la possibilità di riutilizzare in agricoltura le risorse idriche trattate. Saranno irrigati 7.500 ettari di terreno e raggiunte 4mila aziende

SAN SEVERO

Una goccia nel deserto assetato delle campagne dell'Alto Tavoliere, ma una goccia innovativa. Con un investimento di oltre 20 milioni di euro, finanziati dalla Regione Puglia con fondi europei e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (Fsc), l'acqua reflua trattata dal depuratore di San Severo potrà essere riutilizzata in agricoltura, irrigando oltre 7.500 ettari di campagne e servendo quasi quattromila aziende agricole. Un risultato che riduce gli sprechi, valorizza le risorse idriche disponibili e sostiene la competitività del settore primario in un'area chiave per l'economia pugliese.

Il nuovo impianto di depurazione delle acque reflue

La presentazione

È stato presentato il completamento e l'adeguamento funzionale del Distretto irriguo 11 Fortore e il potenziamento dell'impianto di depurazione di San Severo, due interventi strategici per la gestione delle risorse idriche in Capitanata. Un evento avvenuto alla presenza del vicepresidente della Regione Puglia, Raffaele Piemontese, del dirigente della Sezione risorse idriche della Regione Puglia, Andrea Zotti, della consigliera di amministrazione di Acquedotto Pugliese, Rossella Falcone. Presenti anche la direttrice generale di AqP Francesca Portincasa, del presidente e del direttore generale del Consorzio di Bonifica della Capitanata Giuseppe De Filippo e Francesco Santoro.

Una presenza che sottolinea l'importanza dell'opera e la sua ricaduta sul tessuto produttivo della Capitanata, anche per i suoi risvolti di sostenibilità. Si tratta, infatti, di un modello avanzato di economia circolare della risorsa idrica, che «riduce lo scarico a mare dei reflui e rafforza la disponibilità di acqua per il comparto agricolo, tra i più importanti per il prodotto interno lordo della Capitanata e della Puglia», com'è stato sottolineato durante la presentazione del nuovo impianto.

La dichiarazione

«Consegniamo al territorio una delle infrastrutture idriche più complesse e innovative degli ultimi anni», ha detto il vicepresidente Piemontese, evidenziando che «il riuso delle acque reflue per l'agricoltura significa meno sprechi, più resilienza ai cambiamenti climatici e maggiore competitività per migliaia di aziende agricole della Capitanata che diventa un laboratorio avanzato di sostenibilità idrica».

Il progetto, infatti, ha reso possibile la realizzazione di un sistema integrato che consente il riutilizzo delle acque reflue urbane opportunamente trattate per scopi irrigui. In particolare, il depuratore di San Severo è stato adeguato con linee di trattamento e affinamento capaci di garantire standard qualitativi conformi alla normativa europea. **RED.PRO.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
02-10-2025
Pagina 12
Foglio 1

CORRIERE DI VITERBO della provincia

www.ecostampa.it

Il presidente: "Tutti lavori che possiamo fare coi nostri fondi"

Irrigazione, il Consorzio di bonifica pianifica una serie di interventi

TARQUINIA

Agricoltura ed irrigazione, tanti gli interventi e le attività progettuali previste dal Consorzio di bonifica litorale nord. Partiranno a breve i lavori per efficientare la stazione di sollevamento denominata "Torrone", nel 5° lotto, con oltre 530.000 mila euro di spesa prevista, inoltre è stata approvata la manutenzione straordinaria delle 5 paratoie presenti all'opera di presa del fume Marta, in località Montebello, per altri 400.0000mila euro circa, riefficientamento del sistema piezometrico presso la stazione di sollevamento del Torrone per oltre 362.000mila euro di intervento. Verranno installati, inoltre, misuratori di 1° e 2° livello per le analisi del bilancio idrico con

Niccolò Sacchetti
Presidente del Consorzio di bonifica litorale nord

"Gli agricoltori hanno capito che non si può non rispettare quanto stabilito compresi i divieti"

200.000mila euro. In atto anche l'efficientamento dei nodi delle unità irrigue del 3 lotto, che interessano 1900 ettari, e si efficienteranno i nodi delle unità irrigue del lotto 6 con oltre 1 milione e 400.000 mila euro previsti come spesa.

"Tutte attività che, grazie al grande risanamento compiuto, possiamo permetterci di fare con nostri fondi -sottolinea il presidente Sacchetti affiancato dal direttore dell'ente, Andrea Renna. Il Consorzio di bonifica sta anche valutando di poter sfruttare altre risorse idriche come, ad esempio, quelle legate al depuratore comunale di Tarquinia mediante un importo di progetto stimato di 500.000mila euro. Gli agricoltori hanno compreso che non si può non rispettare quanto stabilito".

F. E.

TARQUINIA
Celli: "Impianti sportivi nessuna promessa fatta al Tarquinia Calcio"
Sposetti: "In 15 mesi abbiamo realizzato più opere di Giulivi"
Approvata la mozione contro la riaccensione della centrale
Irrigazione, il Consorzio di bonifica pianifica una serie di interventi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
02-10-2025
Pagina 13
Foglio 1

GAZZETTA DI MANTOVA

Diffusione: 10.757

www.ecostampa.it

Il contratto di fiume

Mincio: via al controllo delle portate

• Il Comune formalizza le due proposte già annunciate Fari puntati sulle zone allagabili dei laghi

La giunta ha approvato le proposte del Comune di Mantova di nuove schede d'azione per il Contratto di Fiume Mincio.

Si tratta dell'«attivazione di un sistema di monitoraggio open data delle portate transitanti nel fiume Mincio» e dell'«individuazione di azioni puntuali di adattamento alla modifica delle portate del fiume nel territorio di Mantova».

La prima punta a verificare la quantità d'acqua che transita nei punti di regolazione e i dati qualitativi delle acque in zone strategiche dal punto di vista ecosistemico. L'obiettivo dell'azione è la verifica del progressivo miglioramento ecologico del fiume Mincio, con particolare riferimento agli ambiti in maggiore sofferenza (Valli del Mincio), nel rispetto dei requisiti di sicurezza idraulica in capo ad Aipo. In analogia ad altre esperienze, dovrà essere prevista una piattaforma open data resa disponibile sui siti istituzionali di uno o più enti coinvolti.

La seconda scheda d'azione, invece, ha lo scopo di individuare le possibili aree allagabili sulle sponde dei laghi di Mantova, in funzione di diversi scenari e proporre soluzioni di adattamento al-

L'assessore Murari
«Pronti a monitorare il livello dell'acqua per garantire l'ecosistema e per intervenire in caso di aumento»

la modifica delle portate che garantiscano al tempo stesso la fruibilità delle sponde stesse e la sicurezza idraulica.

La realizzazione delle azioni propone il coinvolgimento di più soggetti secondo le diverse competenze, in particolare: Aipo, Parco del Mincio, Consorzi di Bonifica di 1° e 2° livello e Provincia di Mantova.

«Formalizziamo quest'anno due proposte – ha detto l'assessore all'ambiente Andrea Murari – che avevamo già annunciato e su cui stiamo lavorando, che riguardano un tema oggetto di grande dibattito pubblico: cioè la quantità d'acqua che transita nel fiume e nei laghi. Riteniamo che ogni dibattito serio richieda dati condivisi. Per questo ci proponiamo di favorire la costruzione di un sistema condiviso e continuo di monitoraggio dei dati consultabile in ogni momento. Il secondo aspetto - conclude l'assessore - riguarda, invece, la mappatura delle aree che rischiano di allagarsi in caso di aumento del livello dei laghi in modo da poter studiare possibili interventi di adattamento».

Scoprire le scuole all'estero Erasmus per professionisti

Mincio via al controllo delle portate

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

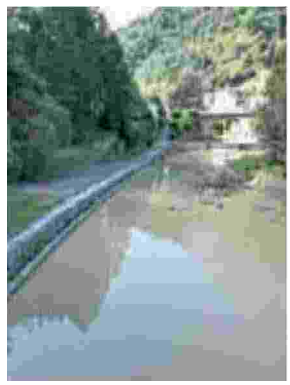
Settimanale
02-10-2025
Pagina 18
Foglio 1

il Piccolo

Diffusione: 4.000

www.ecostampa.it

Lamone, finiti a Marradi i lavori di manutenzione



Si sono conclusi nei giorni scorsi i lavori di manutenzione straordinaria del fiume Lamone, in prossimità dell'abitato di Marradi.

Gli interventi, resi necessari a seguito degli eventi meteorici eccezionali del maggio 2023 e del settembre 2024, hanno avuto l'obiettivo di ripristinare la piena funzionalità del corso d'acqua e incrementarne la sicurezza idraulica. Una sicurezza che non potrà più prescindere da una visione complessiva di tutto il bacino del Lamone, dalle sorgenti alla foce, e da una corretta gestione di tutto il reticolo idrografico, anche di quello minore composto da torrenti, rii e fossi.

L'opera, del valore complessivo di 180mila euro, è stata finanziata in parte attraverso i fondi previsti dall'ordinanza commissariale 12 del 2023 *(Interventi Urgenti difesa Idraulica Regione Toscana)* e in parte con risorse proprie del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.

I lavori, affidati in primavera al Consorzio, hanno riguardato lo smassamento di ghiaie e detriti accumulati nell'alveo; il taglio selettivo della vegetazione, con particolare attenzione alla salvaguardia delle alberature esterne all'alveo attivo del fiume; il ripristino delle murature di alcuni manufatti esistenti (briglie).

Le attività di manutenzione proseguono ora in località Abeto e Lutirano, sempre nel territorio comunale di Marradi.

«Si tratta di interventi fondamentali – sottolinea il presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, Antonio Vincenzi – per garantire maggiore sicurezza idraulica al principale corso d'acqua che attraversa il centro abitato di Marradi, contribuendo così alla tutela del territorio e della popolazione. La manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua rappresenta una priorità imprescindibile per prevenire rischi e garantire la sicurezza delle comunità locali. Il Consorzio rappresenta lo strumento operativo per realizzare gli interventi grazie alla capillare conoscenza e presenza sul territorio».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Diffusione: 6.217

www.ecostampa.it

S. Severo, oggi inaugurazione dell'impianto acque reflue

Da utilizzare in agricoltura dopo il trattamento

SAN SEVERO. Oggi con inizio alle ore 10.30, a San Severo sarà presentato il progetto 'Completamento ed adeguamento funzionale del Distretto 11 Fortore con ottimizzazione dell'utilizzo delle acque reflue del Comune di San Severo'. L'intervento, già collaudato e finanziato dalla Regione Puglia nell'ambito del Patto per il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014/2022, rappresenta un passo in avanti decisivo verso una gestione idrica sostenibile. L'impianto consentirà infatti di ridurre il consumo di acqua dolce e di riutilizzare nutrienti essenziali, favorendo un territorio a forte vocazione agricola e periodicamente colpito dalla siccità. "Con questo progetto la Capitanata si conferma laboratorio di buone pratiche per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Recuperare e riutilizzare l'acqua non è più un'opzione ma una necessità, soprattutto in aree agricole come la nostra, che vivono periodicamente situazioni di emergenza idrica", afferma il presidente del Consorzio di bonifica, De Filippo. Per il direttore generale del Consorzio, «l'adeguamento del Distretto 11 Fortore segna un cambio di passo nella gestione delle acque reflue, da scarto a risorsa preziosa per l'agricoltura". La giornata, organizzata dal Consorzio per la Bonifica della Capitanata, prevede l'appuntamento presso l'impianto di sollevamento acque reflue in località Spirito Santo a San Severo. L'incontro sarà preceduto da una visita all'impianto di depurazione di Aqp, a servizio del Comune di San Severo, dove saranno illustrate le soluzioni tecnologiche innovative adottate per il riuso delle acque affinate in agricoltura.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
02-10-2025
Pagina 15
Foglio 1

LA NAZIONE Lucca

Diffusione: 4.132

www.ecostampa.it

"Gora del Mulino" Trovata l'intesa Comune-Consorzio

Via libera al progetto esecutivo di sistemazione idraulica

ALTOPASCIO

Approvato il progetto esecutivo a seguito del protocollo d'intesa tra Consorzio di Bonifica Toscana Nord e Comune di Altopascio per la sistemazione idraulica della «Gora del Mulino», uno dei tanti rii e torrenti del territorio del Tau, un tempo addirittura definito la «piccola Olanda», per i corsi d'acqua presenti e i numerosi mulini. In questo caso verrà fatto un fondamentale intervento all'alveo. Le condizioni essenziali dell'intesa sono le seguenti: cofinanziamento a carico del Municipio di piazza Vittorio Emanuele della quota del 40% del valore complessivo di progettazione esecutiva e lavori per l'intervento, da realizzare in due stralci funzionali esecutivi, il primo di 100mila euro, di cui 40mila a carico del Comune e 60mila a carico del Consorzio; il secondo di 75mila, di cui 30mila a carico dell'Ente altopascese e 45mila come onere per la struttura consortile. Inoltre quest'ultima si occuperà delle attività di progettazione esecutiva, affidamento lavori, direzione e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, collaudo e rendicontazione verso il Comune delle spese dell'intervento.

Sull'altro versante, impegno del Comune a corrispondere quanto dovuto nella misura del 50% prima dell'approvazione da parte del Consorzio del progetto esecutivo. L'intesa prevede che il protocollo avrà durata per tutto il 2026 e comunque fino alla realizzazione dei due stralci esecutivi dei lavori oggetto dell'intervento. Si tratta comunque di una buona notizia per questo rio che ha avuto anche fenomeni franosi delle sponde e adesso sarà oggetto di risagomazione. Negli ultimi anni il reticolo idraulico nell'area altopascese, interessata dal fiume Pescia, ha retto bene alle sollecitazioni del cambiamento climatico. Sono solo un brutto ricordo le esondazioni della fine degli anni Novanta e primi del Duemila, con danni ingentissimi.

La sindaca di Altopascio Sara D'Ambrosio

Massimo Stefanini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COMUNI DELLA PIANA
"Gora del Mulino" Trovata l'intesa Comune-Consorzio
Trovalavoro La Nazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
02-10-2025
Pagina 25
Foglio 1

la Voce di Mantova

Diffusione: 9.000

www.ecostampa.it

SERMIDE

Una giornata di studi all'impianto idrovoro dedicata a Mantovani e all'archeologia

MOGLIA (SERMIDE E FELONICA) Nel Centenario dalla scomparsa, il Gruppo Archeologico Sermidese organizza per sabato 5 ottobre una giornata di studio dedicata a Gaetano Mantovani (1844-1925). Fu Ispettore Onorario alle Antichità nel nostro territorio tra 1878 e 1909 e condusse una importantissima attività di raccolta di reperti e di scavi archeologici, culminata nella pubblicazione del volume "Il territorio sermidese e limitrofi". Ricerche archeologiche, storiche ed idrografiche (1886-87), prima e preziosa ricerca che sia rivelò la ricca consistenza del patrimonio archeologico nel Sermidese sia approfondì la sua natura idrogeologica. Svolse la sua attività di studioso anche a Bergamo ed Oderzo e fu fervente patriota: anche a questi aspetti della sua vita la Giornata è dedicata.

La giornata di studio, che si svolgerà dalle 9 alle 13 nell'impianto idrovoro dell'Agro Mantovano-Reggiano a Moglia di Sermide e Felonica, con la collaborazione del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, interveranno il sindaco **Edoardo Maestri**, il presidente del Consorzio di Bonifica **Simone Minelli**, il presidente del Gruppo Archeologico Sermidese **Marco Nuvoloni**; a seguire le prolusioni di **Simone Sestito** della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Mantova, Cremona e Lodi, del topografo ed ex docente dell'Università di Ferrara **Mauro Calzolari** , della direttrice del Civico Museo Archeologico di Bergamo **Stefania Casini**, della Conservatrice del Museo Archeologico di Oderzo (Tv) **Marta Mascardi**, di **Debora Trevisan** della Soprintendenza, di **Luca Arioli** dell'Università di Verona e di **Claudio Rambaldi** del Gruppo Risorgimentale Sermidese,

L'incontro sarà moderato da **Alberto Manicardi** della SAP Società Archeologica; nel corso della giornata saranno esposti i materiali archeologici recuperati nell'area degli impianti idrovori e in altre zone del Sermidese. *(nico)*

Sarà ospitata nella sede dell'impianto dell'Agro Mantovano-Reggiano

Fiera del Tartufo: tante novità in arrivo

Incrocio "critico" a Suzzara messo in sicurezza col nuovo semaforo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
02-10-2025
Pagina 1+34
Foglio 1 / 2

L'ECO DI BERGAMO

Diffusione: 28.150

www.ecostampa.it

Albano
Inaugurata la nuova vasca di laminazione
ARMELI A PAGINA 34

«Esondazioni, paesi più protetti» Inaugurata la vasca di laminazione

Albano. L'opera realizzata sul torrente Zerra a tutela dei comuni da Costa Mezzate a Montello Fontana: «Investiti 4,6 milioni, con il cambiamenti climatico è necessario anticipare i pericoli»

MONICA ARMELI

È stata inaugurata ieri pomeriggio la nuova vasca di laminazione realizzata sul torrente Zerra ad Albano Sant'Alessandro, un intervento da 4,6 milioni di euro contro gli allagamenti che in passato hanno fatto finire sott'acqua la zona. Alla cerimonia erano presenti il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana, l'assessore regionale al Territorio e sistemi verdi Gianluca Comazzi, i consiglieri regionali, i sindaci dei comuni coinvolti e numerosi tecnici tra cui Sergio Assi, responsabile del progetto. Sono intervenuti anche cittadini e imprenditori, tra cui Roberto Sancinelli, presidente della «Montello Spa», azienda vicina alla vasca, che ha contribuito con circa centomila euro alla progettazione preliminare.

L'opera, finanziata con fondi propri del Pirellone, rappresenta il primo lotto del piano di mitigazione del rischio idraulico individuato dallo studio di sottobacino sui torrenti Zerra e Seniga. La vasca è localizzata nel comune di Albano Sant'Alessandro e ha avuto come capofila dell'intervento l'amministrazione di Torre de' Roveri. È stata progettata grazie alla collaborazione tra Comuni, uniti per proteggere i paesi dal rischio delle esondazioni. Sono soprattutto quelli a valle i più colpiti dagli effetti delle bombe d'acqua, da Costa di Mezzate a Montello.

La struttura si estende su 64mila metri quadri e ha una capacità d'invaso di 93mila metri cubi d'acqua. «Abbiamo investito quasi cinque milioni di euro per questa vasca di laminazione – ha dichiarato Fontana –. I fondi sono stati messi a disposizione grazie alla legge Lombardia, varata durante il periodo del Covid per dare fiducia agli imprenditori e sostenere l'economia in un momento difficile. Con il cambiamento climatico dobbiamo anticipare i rischi e realizzare infrastrutture che limitino i danni alle comunità. Questa opera è fondamentale: in passato in questo territorio abbiamo assistito a numerose esondazioni e allagamenti. Continueremo a realizzarne altre».

Accanto a questo intervento, Regione Lombardia ha finanziato anche una vasca sul torrente Valle di Albano, affluente dello Zerra, per 2,1 milioni di euro, con ente attuatore il Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca. Un bacino questo non ancora in fase di realizzazione. «Le vasche di laminazione sono strumenti efficaci e indispensabili per difendere i nostri territori dal rischio alluvioni – ha aggiunto Comazzi –. Con quest'opera investiamo non solo sulla sicurezza idraulica, ma anche sulla capacità di Regione Lombardia di pianificare interventi strategici per il futuro».

Il sindaco di Albano, Gianmario Zanga, presente alla manifestazione, ha ricordato: «Questa è la prima vasca completata di una serie di quattro previste ad Albano. Oltre a quella inaugurata oggi (ieri per chi legge, ndr), un'altra è in fase di realizzazione ed è quasi pronta, le altre due contiamo di realizzarle entro la fine del 2026. Senza l'interessamento della Regione, economicamente i Comuni non sarebbero riusciti a costruire queste infrastrutture».

Il sindaco di Torre de' Roveri, Matteo Lebbolo, ha sottolineato la genesi dell'infrastruttura, la cui macchina procedurale ha preso il via nel 2021: «Il torrente Zerra ha sempre rappresentato un rischio idrogeologico. A Torre de Roveri era esondato nel 2021, allagando due condomìni e quattro box. Grazie alla collaborazione tra amministrazioni comunali oggi (ieri per chi legge. ndr) abbiamo inaugurato questo bacino di cui Torre è stato capofila dell'intervento».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

- Ente capofila il Comune di Torre de' Roveri, i fondi stanziati dalla Regione
- La struttura si estende su 64mila mq e ha una capacità d'invaso di 93mila metri cubi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'ECO DI BERGAMO

www.ecostampa.it

L'inaugurazione della vasca di laminazione sul torrente Zerra ad Albano alla presenza del presidente lombardo Attilio Fontana (terzo da sinistra)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DI BERGAMO

Le assunzioni tirano il freno Calano del 5%, industria giù

Droga a Bergamo, sequestri record

«Esondazioni, paesi più protetti» Inaugurata la vasca di laminazione

Provincia verso il voto Alleanze, tensioni nel Pd

045680